

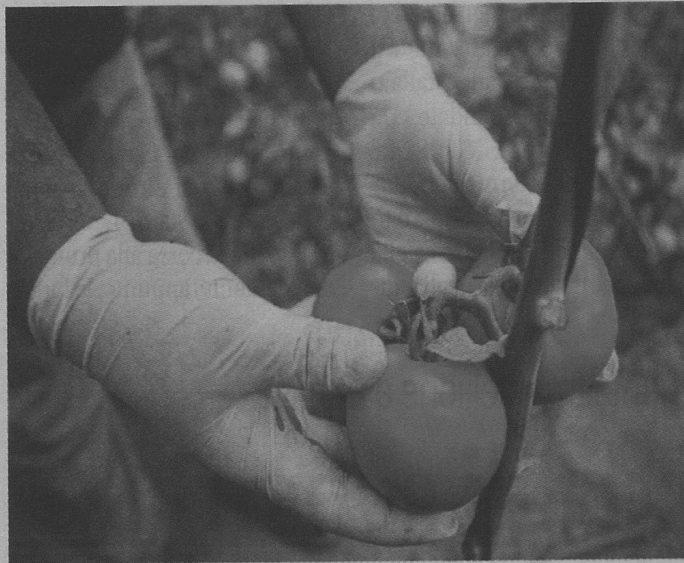
Nel carrello Un quarto della spesa è senza l'indicazione dell'origine

Salumi, succhi e marmellata Ancora senza controlli

■ Resta ancora da etichettare con l'indicazione dell'origine 1/4 della spesa alimentare degli italiani, dai salumi ai succhi di frutta, dalle confetture al pane, fino alla carne di coniglio. I dati arrivano dal presidente Coldiretti, Roberto Moncalvo. «Di fronte all'atteggiamento incerto e contraddittorio dell'Unione europea che obbliga a indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per quella trasformata in salumi, per l'ortofrutta fresca ma non per i succhi, le conserve di frutta o le marmellate per il miele ma non per il pane, l'Italia, che è leader europeo nella trasparenza e nella qualità - sottolinea la Coldiretti - ha il dovere di fare da apripista nelle politiche alimentari comunitarie anche con una profonda revisione delle norme sul codice doganale. Un'esigenza anche dinanzi a rischi alimentari, in una situazione in cui sono stati 2.925 gli allar-

chetta l'origine è una battaglia storica della Coldiretti che con la raccolta di un milione di firme alla legge di iniziativa popolare ha portato all'approvazione della legge n.204 del 3 agosto 2004.

L'Italia ha fatto scattare il 19 aprile l'obbligo di indicare il Paese di mungitura per latte e derivati dopo che il 7 giugno 2005 era entrato già in vigore per il latte fresco e il 17 ottobre 2005 l'obbligo di etichetta per il pollo Made in Italy, mentre a partire dal 1° gennaio 2008 l'obbligo di etichettatura di ori-



gine per la passata di pomodoro.

A livello comunitario - continua la Coldiretti - il percorso di

Dalla mucca pazza in poi Dal 2003 l'obbligo di trasparenza pure per l'ortofrutta fresca

trasparenza è iniziato dalla carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 è d'obbligo indicare varietà, qualità e provenienza

nell'ortofrutta fresca. Dal primo gennaio 2004 c'è il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto. Da aprile è in vigore l'etichettatura d'origine per latte e derivati, mentre il prossimo passo - conclude la Coldiretti - è l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare l'origine per il riso e il grano impiegato nella pasta, come previsto nello schema di decreto

che introduce l'indicazione obbligatoria dell'origine del grano impiegato nella pasta condiviso dai

ministri delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e dello Sviluppo economico, Carlo Calenda.

A. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA